

# [Impressum]

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **5 (1931)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# SB Revue (SF)

Herausgegeben von der Generaldirektion der Schweizer Bundesbahnen / *Schriftleitung*: Generalsekretariat in Bern  
*Inseratenannahme, Druck und Expedition*: Bächler & Co., Bern

SF

Publiée par la Direction générale des chemins de fer fédéraux. *Rédaction*: Secrétariat général à Berne / *Annonces, Impression et Expédition*: Bächler & Cie, Marienstr. 8, Berne

Erscheint einmal im Monat / Paraît une fois par mois. Abonnement: 1 Jahr Fr. 10.- / 1 année fr. 10.-. 1 N° fr. 1.-. Postcheck / Chèques postaux III 5688



„La Landsgemeinde“ secondo il dipinto di Alberto Welti nella sala del Consiglio degli Stati a Berna

## Landsgemeinde

Dai monti e dalle vallate, dalle borgate, dai villaggi e dai casolari i cittadini accorrono l'ultima domenica d'aprile d'ogni anno alla grande assemblea nazionale (Landsgemeinde). Chi non udì parlare di queste adunate, di queste manifestazioni di antica democrazia pura, che sopravvivono ancora in 5 cantoni — i due Appenzello, i due Unterwalden e Glarona —? Vogliamo assistervi? L'epoca in cui vengono tenute è per se stessa quanto mai tipica ed ha con esse più di un punto di rassomiglianza: le montagne, guardiane della Patria, si presentano ancora austere e rigide nel loro bianco addobbo invernale che incomincia a sciogliersi e si dilegua in luccichii. Nelle gole profonde rumoreggiano le acque delle nevi fondenti e fra i cupi abeti sussurra la primavera. Nella valle qualche farfallina già si libra col primo polline sul verde intenso e fra i boccini. Ogni angolo della Patria festeggia in modo speciale il giorno nazionale.

I cittadini, nelle loro bluse da pastori riccamente ricamate od in abito impeccabile, si affrettano al capoluogo. Nella Svizzera primitiva, quale prova del loro diritto di voto, portano sul cappello una tessera come un'onorificenza; nella Svizzera occidentale, tengono in

pugno la spada o la sciabola. Facevano così già al tempo di Tacito: «*Considunt armati*».

Mezzogiorno! Sullo scalone del vecchio palazzo del consiglio scricchiola la sabbia; i signori del Governo e del Tribunale appaiono in manto nero e con viso seriissimo, preceduti dagli uscieri vestiti dei colori nazionali, che portano i simboli del potere statale: una spada, oppure una chiave su di un bastone spinoso nero, una mano in atto di giurare, od altro oggetto di severa festività. Nell'Obwalden, al suono di tamburi e pifferi e di una memorabile marcia militare si recano sul poggio dell'antico castello del Landenberg; nel Nidwalden, al venerando luogo delle adunanze della corte di giustizia popolare al Wyl sull'Aa. Nell'Appenzello, il corteggio entra sulla scena in mezzo alla piazza del villaggio — Appenzello o Trogen — in festosa marcia a passo di parata, così severo e compassato come il coro nelle tragedie greche.

I magistrati prendono posto di fronte al popolo. L'assemblea è aperta. Nella Svizzera primitiva il clero intona il «*Veni creator spiritus*»; nell'Appenzello esterno risuona imponente il maestoso salmo «*Alles Leben strömt aus*